

# Parla Bordonni Il candidato azzurro alla Camera: «Porterò con me le idee dei cittadini»

## «Forza Italia traina la coalizione Così faremo ripartire il Lazio»

**Manuel Fondato**

■ Davide Bordonni è uno degli esempi, sempre più rari, di chi, partendo dalla militanza politica nel proprio territorio, cresce mangiando pane e politica, si suda ogni tappa del cursus honorum, sale gradualmente e meritamente ogni scalino della gerarchia. È stato infatti consigliere municipale, presidente dello stesso Municipio X, consigliere comunale, assessore, coordinatore romano di Forza Italia e infine candidato alla Camera dei deputati.

**Onorevole Bordonni, con lei Forza Italia ha voluto valorizzare uno dei prodotti del «vivaio».**

«Per me è un grande onore poter rappresentare Roma, la mia città, anche in Parlamento, perché secondo me non si è difeso a dovere la Capitale del Paese. Cercherò, sotto ogni punto di vista, di portare alla Camera l'esperienza maturata in Campidoglio».

**Questa legge, anche se ha i suoi limiti, consente a chi si presenta all'uninominale di riscoprire la politica di territorio e il contatto con la gente. Come ha organizzato la sua campagna elettorale?**

«Ho affittato un camper, quindi il camper sarà il mio comitato elettorale. Sto girando in lungo e in largo il collegio, andando io direttamente dai cittadini e non facendo venire i cittadini al

mio comitato elettorale. Devo dire che già stanno dando dei segnali importanti, stamattina ero al mercato della Montagnola, poi a viale Europa a fare un incontro con i commercianti. Insomma, diciamo che questo è lo spirito con il quale sto facendo la campagna elettorale. Giro per tutto il collegio che rappresenta un quadrante di sviluppo della città di Roma, su cui investire risorse nei prossimi anni. Soprattutto l'Eur è già e sarà ancora di più un

quartiere strategico nel settore congressuale, espositivo e dei grandi eventi. Il mio obiettivo è rappresentare anche uno stimolo per il Comune sugli ambiti che dovrebbe presidiare sempre, ovvero la manutenzione, la pulizia, il controllo del territorio, soprattutto all'Eur dove c'è il fenomeno pesante della prostituzione. Sono tutti pezzi di un mosaico che va assolutamente ricomposto».

**Si sono già cominciati a fare dei nomi se eventualmente Forza Italia dovesse designare il Premier? Chi considererebbe adatto?**

«Io sono di parte perché sono 20 anni che lavoro con Antonio Tajani. Sicuramente serve un profilo come il suo: alto, stimato in Italia e in Europa».

**Il sindaco Virginia Raggi continua ad assegnare a sé**

**stessa voti molto alti. Che ne pensa?**

«Io ho lavorato con tanti sindaci, ma mai con un sindaco così inconcludente e incapace di mandare avanti la macchina capitolina. È un sindaco che non solo non ha risposto ai problemi dei romani, ma che continua a galleggiare e quindi, da questo punto di vista, è un sindaco che non permette a Roma di fare quel salto di qualità che tutti noi speravamo».

**Parisi è l'uomo giusto per riconquistare la Regione Lazio?**

«Parisi è un ottimo candidato, l'unica colpa che abbiamo è che forse lo abbiamo individuato troppo tardi. Dobbiamo cercare di sostenerlo perché è la giusta sintesi, è un uomo di grande esperienza che può dare tanto al Lazio rispetto a Zingaretti che pur di non fare errori non ha deciso».

**Il fatto che Pirozzi ostinatamente rimane in campo sarà un problema per la coalizione di centrodestra?**

«Penso che Pirozzi giorno dopo giorno si ridimensionerà. Peccato, perché poteva dare comunque un contributo fattivo alla coalizione di centrodestra, fa l'allenatore e dovrebbe sapere che conta la squadra e non il singolo».

**Forza Italia è ritornata ad essere un punto di riferimento anche a Roma?**



«Assolutamente sì, lo hanno dimostrato le elezioni al X Municipio e lo dimostreranno anche queste elezioni politiche e regionali. Dovremo sicuramente ritornare a doppia cifra, dovremo fare molto anche per questa città che ha bisogno di una forza politica come quella che rappresento. Oggi da candidato rappresento tutto il centrodestra, questo mi inorgoglisce».

**Se dopo il 4 marzo ci fosse una situazione di stallo, preferirebbe un governo di larghe intese o ritornare im-**

**mediatamente al voto?**

«Sarei per tornare al voto, perché in politica serve chiarezza soprattutto al governo del Paese. Fermo restando che il centrodestra è l'unica coalizione che può ambire a governare e avere la maggioranza alla Camera e al Senato. L'obiettivo è questo, se non si raggiunge ci sarà l'instabilità. Noi però a questo non ci pensiamo nemmeno».

**Bordoni**  
È stato presidente del decimo Municipio, consigliere comunale, assessore al Commercio di Roma. Adesso è candidato alla Camera dei deputati

**Senza maggioranza**

«No alle larghe intese meglio tornare subito al voto»



Peso: 44%